

RON WEASLEY



Ron Weasley compone, con Harry ed Hermione, il "Golden Trio" legato da una solida amicizia.

È nato in una numerosa famiglia di maghi purosangue molto povera, ma sempre aperta ad accogliere chi ha bisogno.

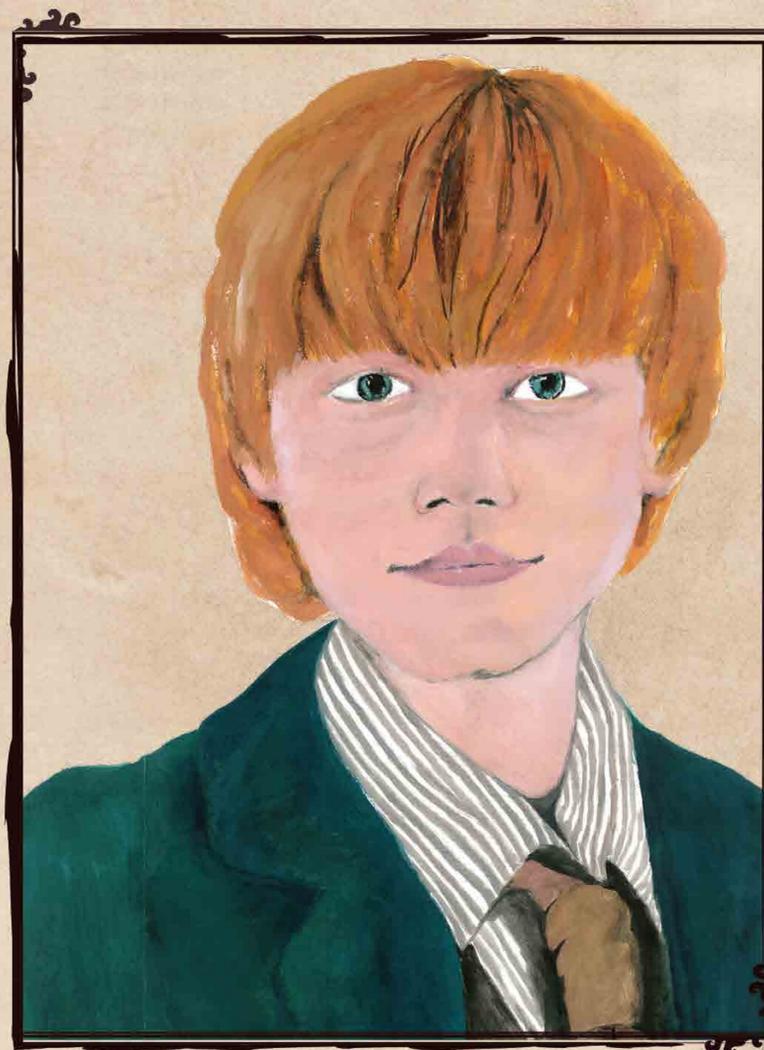
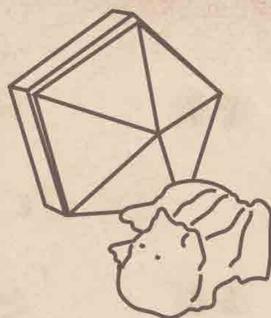
Senza Ron, Harry non saprebbe come muoversi nel mondo magico: grazie a lui scopre come raggiungere il binario 9 ¾.



Ci viene presentato come un ragazzo timido e un po' goffo, vissuto sempre con il peso di doversi misurare con i 5 fratelli maggiori (eccellenti negli studi o con caratteri molto determinati), si ritrova, sembra per caso, a diventare il migliore amico del Ragazzo-che-è-sopravvissuto. Più di una volta, nella saga, Ron manifesta una certa invidia e gelosia, che lo porterà ad allontanarsi da Harry: come all'inizio del torneo Tremaghi, o durante la caccia agli Horcrux, oppure a desiderare per sé un destino diverso (nello Specchio delle "Emarb" si vede caposcuola e vincitore del torneo di Quidditch).

Ron è a volte impulsivo, spericolato e irrazionale, ma è quando pondera le proprie scelte che emerge il suo lato coraggioso e profondamente leale verso gli amici.

Ne abbiamo la dimostrazione quando, a soli 11 anni, si sacrifica per riuscire a vincere la partita a scacchi che permetterà ad Harry di arrivare alla Pietra Filosofale. Oppure, nel settimo libro, nel momento in cui salverà l'amico dal lago ghiacciato andando a distruggere il medaglione, mostrerà il suo lato migliore:



«Direi che questa notte ti sei fatto perdonare» ribattè Harry. «Hai preso la spada. Hai distrutto l'Horcrux. Mi hai salvato la vita».
«Detto così mi fa sembrare molto più figo di quel che sono stato» borbottò Ron.





SEVERUS PITON

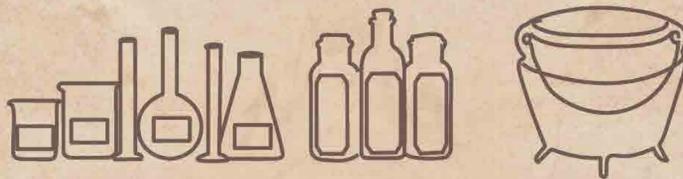


Piton appare sin da subito un personaggio totalmente negativo, per l'atteggiamento in contrasto con Harry e i suoi amici a favore della casa di Serpeverde. La sua figura resta ambigua per gran parte della storia e solo alla fine viene rivelata la sua vera natura dalle parole di Harry stesso. Parlando con il figlio in partenza per Hogwarts, timoroso di finire tra i Serpeverde al momento dello Smistamento, lo rassicura, riconoscendo tutto il valore del Professore di pozioni, perdonandogli le offese e le ingiustizie subite.

«Albus Severus, tu porti il nome di due Presidi di Hogwarts. Uno di loro era un Serpeverde e probabilmente l'uomo più coraggioso che io abbia mai conosciuto»



Sono numerosi, nella saga, gli episodi in cui emerge il lato oscuro di Piton, le cui azioni sembrano spesso indirizzate a preservare la stima di Voldemort nei propri confronti. Ma solo alla fine della storia, si comprende come in molti casi la cattiveria di Piton fosse apparente, poiché serviva a mantenere la copertura e a impedire al Signore Oscuro e ai Mangiamorte di scoprire il suo doppio gioco. La sua fedeltà, effettivamente, non era rivolta a Tu-sai-chi, bensì a Silente.



Nel terzo libro Piton si rivela pieno di rancore contro Sirius Black, ritenendolo responsabile della morte della mamma di Harry, Lily, di cui era da sempre innamorato. Per anni, nonostante avesse alimentato un forte desiderio di vendetta, protegge Harry costantemente dal grave pericolo che incombe su di lui, proprio in nome dell'amore per Lily.

Nel promettere a Silente di prendersi cura del ragazzo, dopo la morte dei genitori, Piton gli chiede di nascondere questo suo lato buono. E a fatica Silente, di fronte al suo volto feroce e addolorato, lo accontenta.

«Vuoi la mia parola, Severus, che non rivelerò mai la parte migliore di te?»

Alla fine, pur di mantenere fede alla promessa fatta a Silente, Severus arriverà a sacrificare sé stesso contribuendo, in questo modo, alla sconfitta di Voldemort.





Albus Silente

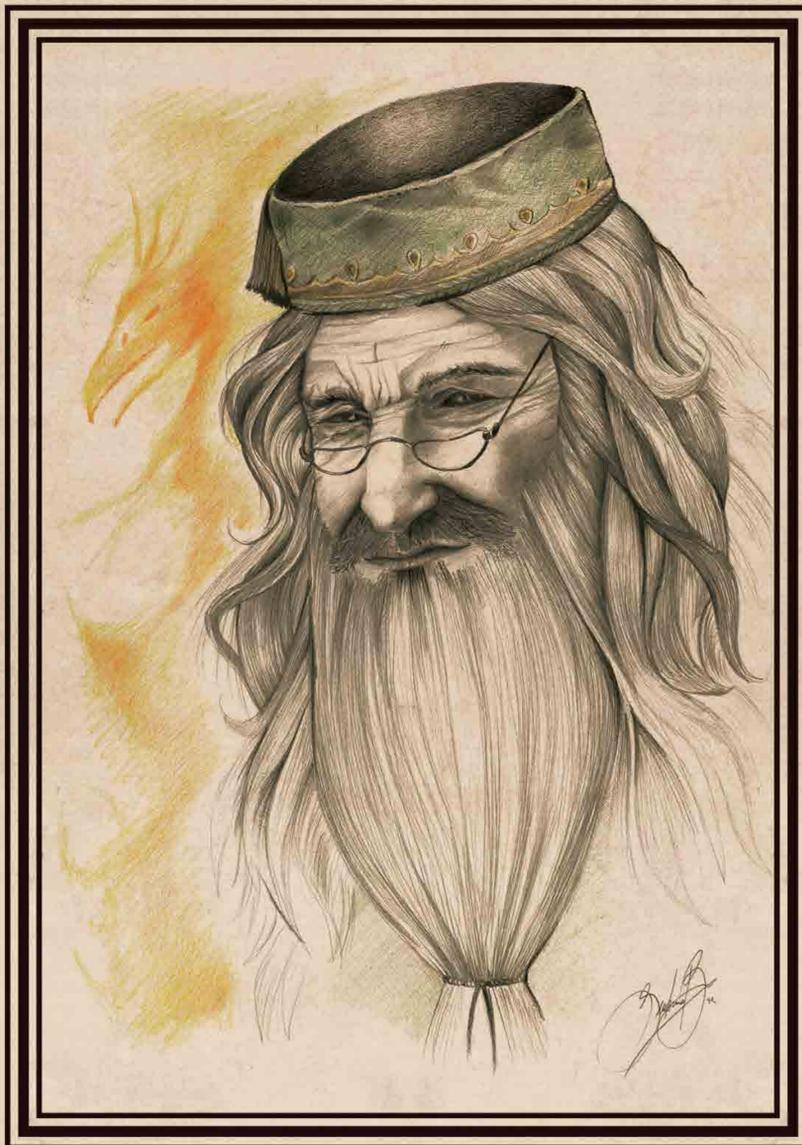


Albus Percival Wulfric Brian Silente, Preside di Hogwarts, *Ordine di Merlino di Prima Classe*, è il più grande mago vivente.

Se inizialmente appare come un padre, che ha a cuore il bene di Harry fin dalla sua nascita, si rivela, in realtà, una figura complessa e misteriosa, con delle ombre che lo accompagnano e delle questioni non risolte che metteranno il ragazzo in situazioni sempre più difficili da affrontare.

Da giovane, Silente aveva legato con un mago straordinariamente dotato, Gellert Grindelwald, e con lui aveva condiviso il progetto del dominio sui babbani. Esattamente come Voldemort sognava il *Bene Superiore*.

«Noi prendiamo il controllo per il Bene Superiore. E da ciò discende che dove incontriamo resistenza, dobbiamo usare solo la forza necessaria e non di più».



Quando però la sorella Ariana muore durante uno scontro con Grindelwald, Albus capisce che questo ideale lo avrebbe portato sulla via dell'oscurità.

Da lì inizia la sua battaglia affinché niente del genere possa di nuovo accadere, opponendosi in ogni momento a Voldemort. Silente manda spesso Harry ad affrontare situazioni molto più grandi di lui, facendo leva sulle sue doti naturali e su un suo certo spregio del pericolo, e non lo tratterrà mai, sino al momento in cui gli mostrerà, attraverso Piton, che solo sacrificando se stesso Voldemort potrà essere finalmente sconfitto.

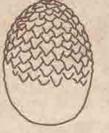
Alla fine ci accorgiamo che aveva davvero voluto bene a Harry e aveva cercato sempre di proteggerlo perché, nonostante il suo destino segnato, voleva che quel meraviglioso ragazzo fosse migliore di lui.

«Sono le scelte che facciamo che dimostrano quel che siamo veramente, Harry, molto più delle nostre capacità»





RUBEUS HAGRID



«Harry, tu sei un mago... anzi, un mago coi fiocchi, direi, una volta che avrai studiato un pochetto. Con un papà e una mamma come i tuoi, che cos'altro poteva venir fuori?»

Con queste parole Rubeus Hagrid, guardacaccia a Hogwarts, rivela a Harry la sua identità di mago.

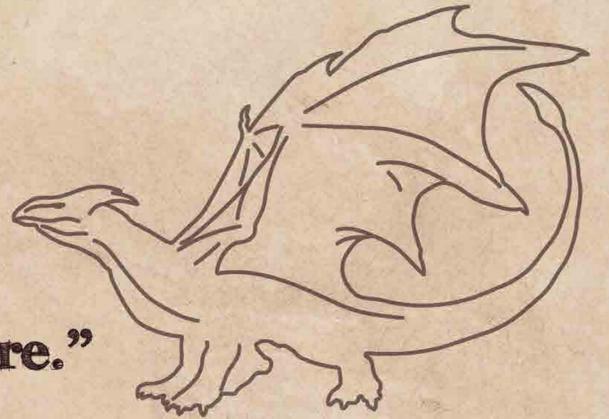
È nato da padre umano e madre gigantesca, tanto da essere descritto come «un uomo gigantesco, con il volto quasi nascosto da una criniera lunga e scomposta e da una barba incolta e aggrovigliata».

Spesso è goffo e si esprime in modo sgrammaticato, ma è certamente coraggioso e leale verso gli amici: per questo Silente gli affida il compito di portare Harry ancora in fasce dai Dursley. Più avanti, dal terzo anno, diventa professore di Cura delle Creature Magiche. Nonostante la sua apparente semplicità, ha uno sguardo molto acuto su ciò che accade.



A causa della sua ingenuità, da ragazzo viene espulso da Hogwarts, per questo non potrebbe compiere magie. Tuttavia, in più di un'occasione, utilizza il suo ombrello rosa a fiori (che nasconde le metà della sua bacchetta magica).

È estremamente appassionato di creature magiche e spesso ne sottovaluta il pericolo: introduce a Hogwarts cani a tre teste, draghi, ragni giganti e molte volte mette alla prova i suoi studenti pur di mostrare qualcosa di spettacolare, come gli ippogrifi e gli "schiopodi sparacoda".



“Alcuni dicono che [Tu-sai-chi] è morto. Balle, secondo me. Non so se dentro aveva ancora qualcosa di abbastanza umano da morire.”





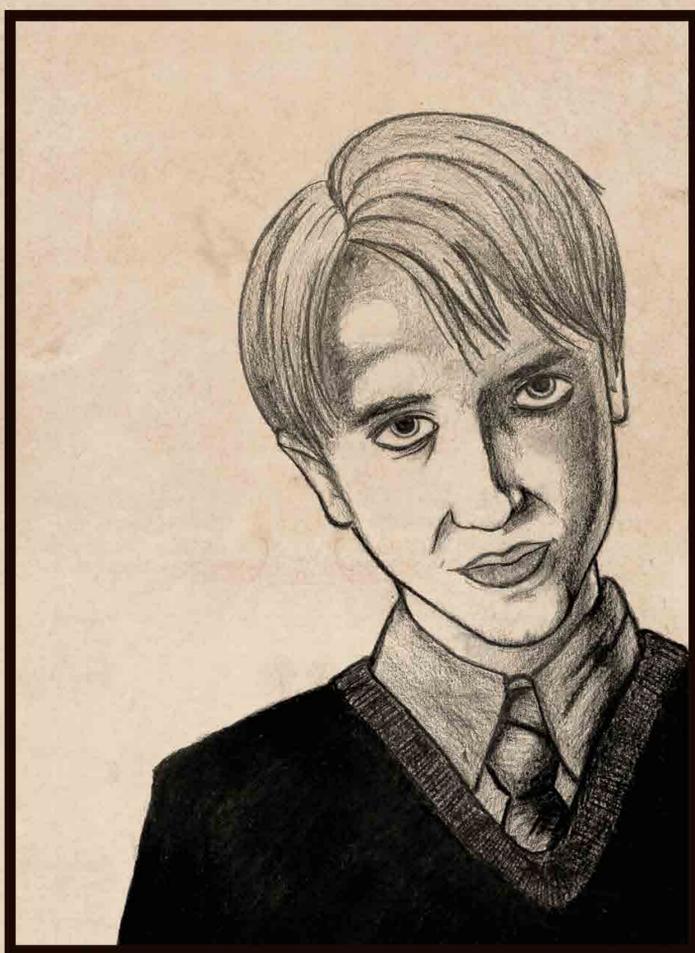
DRACO MALFOY



«Allora, Draco» lo incitò Lucius Malfoy. Sembrava molto ansioso. «È lui? È Harry Potter?» «Io non... io non sono sicuro» rispose Draco.

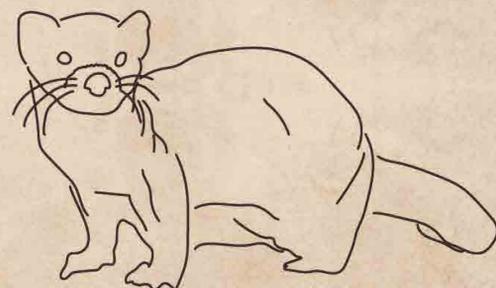
Draco, per la prima volta nella sua vita, non riesce quasi a parlare. È in questo momento che, per Draco, la possibilità di riscattare se stesso agli occhi del padre, fa la sua comparsa. Ma è impreparato a vedere persone torturate e uccise a sangue freddo. Questo momento di esitazione indica come il ragazzo inizi a vedere con chiarezza che stare dalla parte di Voldemort significa vivere una realtà orrenda.

Prima del sesto libro, ha prepotentemente vissuto da figlio di una delle più antiche, ricche e nobili casate di puro sangue. Draco da sempre si sente superiore agli altri. A scuola, infatti, si permette, senza tema di essere punito, di bullizzare i suoi compagni, dimostrando perfino poco rispetto per gli insegnanti.

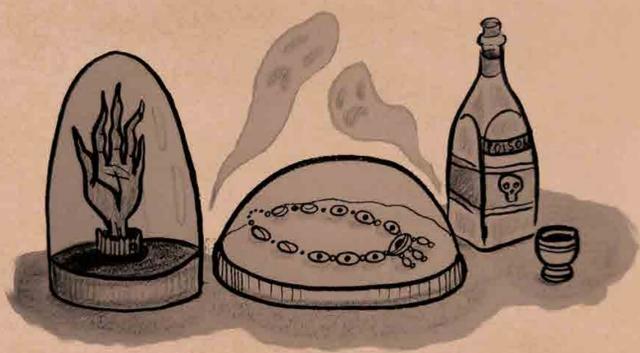


Il suo percorso verso la redenzione sarà tortuoso, impegnativo ma, lungo la strada, proprio come il suo capo casa, Severus Piton, Draco imparerà dai suoi errori.

Quando, infatti, assisterà impotente alla morte di Silente, Draco inizierà a cambiare il proprio modo di vedere le cose: il concetto che le azioni hanno delle conseguenze, diventerà per lui un fatto concreto.



«Perlomeno, nessuno nella squadra del Grifondoro si è dovuto comprare l'ammissione» commentò Hermione aspra. «Loro sono stati scelti per il talento». L'aria soddisfatta di Malfoy vacillò. «Nessuno ha chiesto il tuo parere, sporca mezzosangue»





JAMES POTTER



Non sappiamo molto del padre di Harry, possiamo solo basarci su pochi episodi forniti dall'autrice. James Potter discende da una famiglia di maghi di antiche radici. Quando arriva ad Hogwarts, James è uno spavaldo ragazzino di 11 anni, leader nato, particolarmente dotato per il Quidditch. Qui conosce Remus, Sirius e Peter e i quattro diventeranno subito inseparabili. James, spalleggiato da Sirius, si diverte a bulleggiare i compagni con la magia. La sua vittima preferita è Severus Piton, appartenente alla casa rivale dei Serpeverde.

James era tutto quello che Piton avrebbe voluto essere: popolare, un asso nel Quidditch... un asso praticamente in tutto.

Con gli amici, però, il giovane James si rivela dedito e leale. Scoperto che l'amico Remus deve ritirarsi da solo alla Stamberga Strillante nelle notti di luna piena, decide con gli altri due amici di diventare un animagus per potergli fare compagnia quando si trasforma in licantropo.

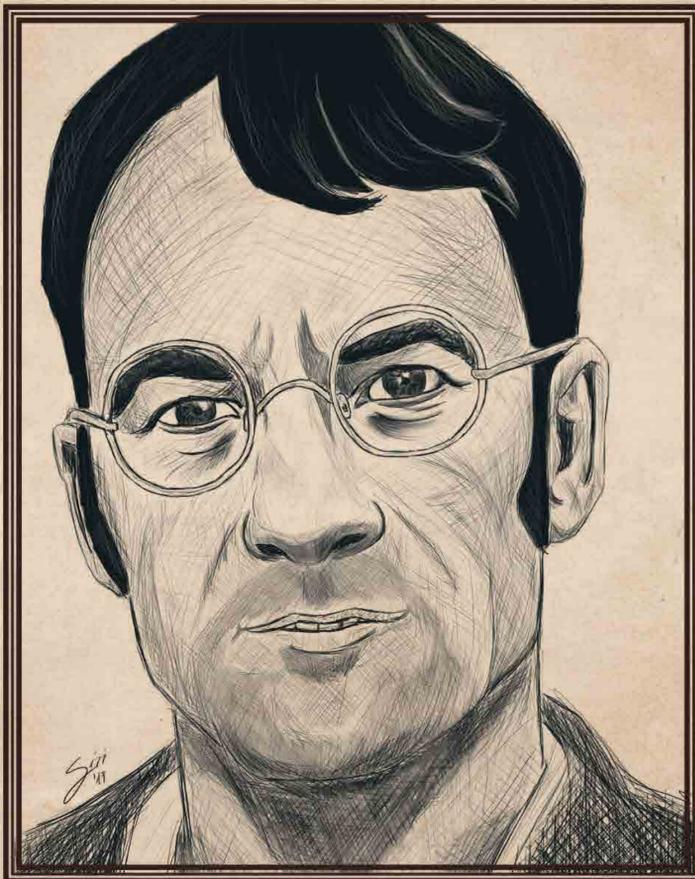
«Pensi che sia un idiota?»

chiese Harry.

«No, penso che tu sia come James»

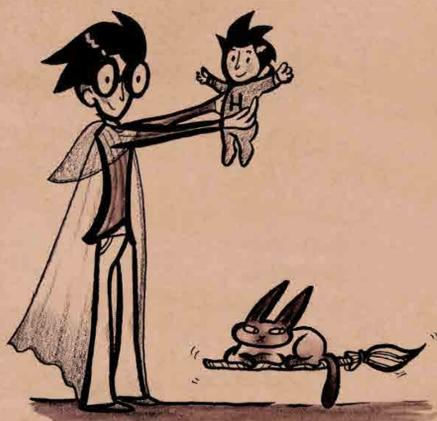
rispose Lupin

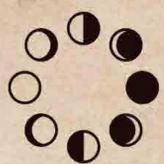
«Per lui sarebbe stato il massimo del disonore diffidare degli amici».



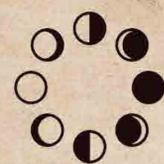
Il vero cambiamento avviene quando James conosce Lily Evans, sua futura moglie. Lily, amica di Severus, lo difende dalle tirannie dei Malandrini. James è particolarmente colpito dalla sua forza di carattere, è infatti l'unica che gli tiene testa. Innamoratosi di lei, il giovane Potter comincia a cambiare, la vicinanza di Lily addolcisce il suo carattere risso e spavaldo.

L'amore per Lily trasforma il giovane arrogante in un uomo buono, pronto a morire per difendere la sua famiglia e quelli a cui tiene.





REMUS LUPIN



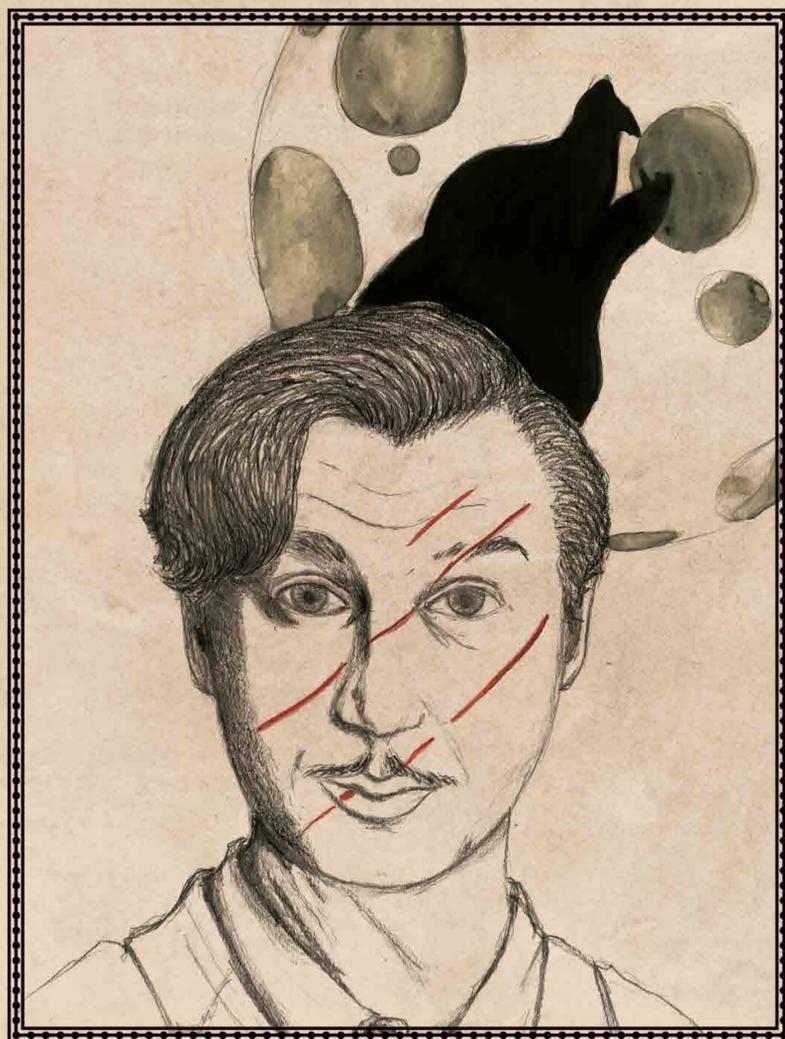
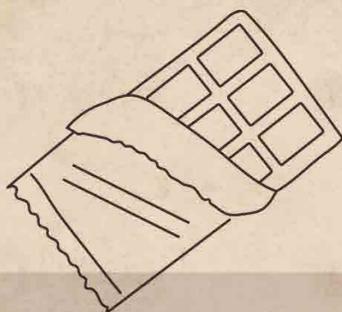
Remus Lupin è professore di Difesa contro le Arti Oscure, ad Hogwarts, durante il terzo anno. Si dimostra affezionato agli studenti e molto competente. Infatti è lui che insegna ad Harry ad evocare il proprio Patronus per fronteggiare i Dissennatori e gli dà ottimi consigli

Quello che ti fa più paura è la paura stessa, è molto saggio

Da bambino è stato morso dal licantropo Fenrir Greyback e, da allora, si trasforma in lupo mannaro ad ogni luna piena. Questa condizione lo ha costretto a vivere isolato dai coetanei, finché, al compimento degli 11 anni, Silente lo accoglie ad Hogwarts dove ha preparato per lui delle misure di sicurezza che lo proteggeranno durante le sue trasformazioni, come il Platano Picchiatore e la Stamberga Strillante.

Ad Hogwarts Lupin entra a far parte del gruppetto dei Malandrini, amici a tal punto che impareranno a trasformarsi in Animagus per fargli compagnia anche sotto forma animale.

Lupin però conserva sempre un atteggiamento di scarsa autostima, considerandosi condannato dalla sua licantropia a restare ai margini della vita, tanto che rifiuta per lungo tempo l'amore incondizionato di Ninfadora Tonks. Servirà tutta la costanza della strega e il sostegno degli amici per fargli gustare pienamente l'esperienza di marito e padre.



Tua madre [Harry] mi è stata a fianco in un momento in cui nessun altro c'era. Non solo era una strega singolarmente dotata, era una donna gentile, fuori dal comune. Sapeva vedere la bellezza negli altri, perfino, e forse particolarmente, quando una persona non riusciva a vederla in sé stessa.

